

Monaco. La Walküre postmoderna della Bayerische Staatsoper

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Il pomeriggio del **24 gennaio 2013** la **Bayerische Staatsoper** presso il Nationaltheater di **Monaco di Baviera** ha visto per l'ennesima volta la **rappresentazione** di una delle più celebri **opere wagneriane**, **La Valchiria**, che proprio qui ebbe la **première** il **26 luglio del 1870**, sotto la direzione di **Franz Wüllner**, mentre le armate dell'imperatore Guglielmo I di Hohenzollern e del principe Otto von Bismarck-Schönhausen si apprestavano a scatenare la guerra franco-prussiana.

La Valchiria (*Die Walküre*), seconda parte della **tetralogia** dell'**Anello del Nibelungo** (*Der Ring des Nibelungen*), è stata rappresentata nell'allestimento di **Andreas Kriegenburg**, mentre la **Bayerische Staatsorchester** ha eseguito le musiche in modo assolutamente impeccabile, sotto l'attenta e vigile direzione di **Kent Nagano**. L'organizzazione generale è stata curata in modo **estremamente rigoroso** dalla **Bayerische Staatsoper** (l'Opera di Stato bavarese).

Le complesse vicende raccontate da **Wagner** nel **Ring** non devono essere interpretate soltanto come la rivisitazione della **mitologia nordica**, bensì anche come una rilettura della **storia universale**. **Theodor W. Adorno** ha infatti sostenuto che la **forma** dell'Anello del Nibelungo va intesa come **metafora della totalità della storia del mondo**: in essa l'**autocoscienza**, in senso **hegeliano**, si completa dispiegandosi pienamente in un elemento che racchiudeva da sempre in sé stessa.

È una lettura, questa, che cerca di andare ben al di là dei motivi classici individuati nel **Ring** dalla maggior parte dei critici: quello della **redenzione** (*Erlösung*), che si realizza grazie alla purezza dell'amore, e quello della **corruzione del mondo**, a causa dell'**oro** e delle **ricchezze** (e in generale dell'**egoismo**). L'amore, congiunto con la **Natura** nella sua espressione **gioiosa** e **primordiale**, è rappresentato da **Siegfried**. L'egoismo da **Alberich il Nibelungo**. A questi due personaggi fondamentali fanno corona innumerevoli altre figure, dagli dèi agli eroi, dai mostri ai nani, con il padre degli dèi, **Wotan**, a risaltare in modo particolare. Anche quando **Siegfried** morirà per mano di **Hagen**, le sue imprese verranno riprese da **Brunilde** che getterà l'**oro** nelle acque annunciando l'avvento di una nuova umanità segnata dalla **redenzione**. L'articolazione del ciclo si basa su "tre giornate precedute da un prologo": il **prologo** (*Vorabend*) è costituito da **Das Rheingold**; mentre le **tre giornate** coincidono con **Die Walküre**, **Siegfried** e **Die Götterdämmerung**.

Nonostante l'apparente **frammentarietà** e la **complessa articolazione** delle vicende, **Wagner** pone come **tema centrale** il **ritorno alla Natura**, da cui poi si dipartono, nel loro svolgimento in **musica**, i temi fondamentali (i **Grundthemen** o **Leitmotive**), che dipingono in modo **icastico** ed **efficace** personaggi e situazioni.

Nel **primo atto** compare innanzitutto l'eroe **Sigmund** con il nome di **Wehwalt** (in tedesco arcaico vuol dire

sveturato): durante una tempesta, cerca ricovero nella casa del guerriero **Hunding** e di sua moglie, **Sieglinde**; ma quest'ultima è sola ad accoglierlo. In realtà **Sigmund** e **Sieglinde** sono **gemelli**, entrambi generati dal padre degli dèi **Wotan** (o **Odino**, che essi identificano con il nome umano di **Wälse**), ma non si riconoscono l'un l'altro, almeno in un primo momento. Anzi, **Sigmund** si appresta ad andar via, ma Sieglinde fa di tutto per trattenerlo, dicendo che non può portare sfortuna alla "casa in cui vive la cattiva sorte".

Al suo ritorno a casa Hunding chiede da dove venga l'ospite e osserva che Sigmund appartiene a quel genere odiato che egli ha appena combattuto perché pagasse "l'espiazione per la colpa del sangue". Il diritto di **ospitalità** lo obbliga a ricoverare Sigmund per la notte, ma la mattina successiva sarà un **duello** a decidere chi tra i due potrà rimanere.

Hunding si sdraia per dormire (**Sieglinde** canta: "*Gli ho dato una pozione paralizzante*", „*ich würtz ihm betäubenden Trank*“) e Sieglinde ne approfitta per informare Sigmund della **spada** piantata in un tronco di frassino nel bel mezzo della stanza, ivi conficcata un giorno da uno **straniero sconosciuto** e destinata solo a chi riuscisse a estrarla. La spada viene chiamata da **Sigmund Nothung** (allusione al suo stato di estrema **necessità**, in tedesco **Not**). L'eroe riesce sorprendentemente ad estrarla, e i fratelli a quel punto si riconoscono, brillando quasi per un amore reciproco che avrà un esito fatale: dalla loro unione incestuosa nascerà infatti l'eroe **Siegfried**.

Nel **secondo atto** siamo catapultati nelle **sferre divine**. Tra **Wotan** e la moglie **Fricka** si accende una violenta discussione. Il piano di **Wotan**, che il dio aveva concepito nel finale dell' **Oro del Reno**, viene ora ulteriormente perfezionato. Gli **eroi caduti in battaglia**, verranno trasportati dalle **nove Valchirie**, figlie dello stesso **Wotan**, fino al **Walhalla**, la dimora costruita per loro dai **giganti**: le **Valchirie** hanno anche l'incarico di scortare **Wotan** se **Alberich** dovesse mai lanciare un attacco contro il regno degli dèi. Wotan vuole anche impedire ad Alberich di reimpossessarsi dell'anello del Nibelungo ("*Il Walhalla sarebbe perduto*"). Sicché decide di inviare un eroe indipendente a recuperare l'anello per lui: ruolo che assegna a Sigmund.

Fricka chiede a **Wotan** di intervenire nel duello a favore di **Hunding**, presentato come vittima di un **adulterio** e di un' **unione incestuosa**: **Wotan**, come tutore dell'ordine divino, non dovrebbe tollerare questa situazione. Il padre degli dèi argomenta che **Sigmund** possiede il **libero arbitrio** che gli permetterà di far fronte in modo eticamente consapevole a tutti i problemi che incontrerà. Alla fine però Fricka ottiene da Wotan la promessa per giuramento di far cadere Sigmund in battaglia.

Appare ora **Brunilde**, la **Valchiria eponima** del dramma, che trova **Wotan** profondamente turbato, ma riesce a fargli rivelare la storia dell'anello. Riceve poi l'ordine di dirigere le sorti della **battaglia** a vantaggio di **Hunding**. Tuttavia, contrariamente ai patti, la **Valchiria** decide di sfidare l'ordine di Wotan, per aiutare Sigmund. Infuriato, Wotan stesso accorre in soccorso di Hunding affinché prevalga contro Sigmund, distruggendo con la sua **lancia** la spada di quest'ultimo. Muoiono però entrambi, **Sigmund** sotto i colpi di **Hunding** e quest'ultimo per volere di Wotan medesimo, che lo annichilisce con un semplice gesto, rivelatore della sua potenza divina.

Nel **terzo atto**, preceduto dal **celeberrimo** motivo della **cavalcata delle Valchirie**, si incontrano tutte le **Valchirie** per trasportare fino al **Walhalla** gli eroi caduti in battaglia: come ha sottolineato in un'intervista il direttore **Kent Nagano**, il **Walkürenritt** è una melodia molto più complessa di quanto facciano intendere gli stereotipi: è composta da un contrappunto a cui si aggiunge un ostinato in sedicesimi, che diventano sempre più intensi in un crescendo che, attraverso la manipolazione delle tonalità in maggiore e minore, risulta talora trionfale ed emancipatorio, tal altra minaccioso come un **oscuro pericolo**.

Wotan insegue **Brunilde**, fuggita insieme a **Sieglinde**, per punirla della sua disobbedienza. Brunilde riesce ancora a indicare a Sieglinde la via di fuga, annunciandole altresì che avrebbe partorito un figlio („*den hehrsten Helden der Welt hegst du, o Weib, im schirmenden Schoß!*“, "*al più nobile eroe del mondo dai rifugio, donna, nel tuo grembo materno*"). La spada di Sigmund, che si era spezzata nel duello, viene affidata da Brunilde a Sieglinde, che intraprende la via della fuga. Questi ripetuti atti di disobbedienza possono a buon diritto far parlare di Brunilde come la trasposizione in chiave nordica dell'**Antigone** di **Sofocle**, con la non lieve differenza che nell'opera di Wagner la trasgressione riguarda una legge decretata dagli dèi (ma dèi profondamente umanizzati!), mentre nella tragedia greca ciò che viene violata è la legge della città (o degli uomini), in nome di una più profonda legge

divina. In realtà Wagner, del resto, in uno scritto intitolato *Oper und Drama* (quasi un manifesto programmatico del *Ring*), non avalla, come **Hegel**, la lettura "politica" del **mito di Antigone**, avvicinandola così maggiormente alla "sua" Brunilde. Egli scrive: "Antigone non capiva nulla di politica: ella *amava*. Amava Polinice perché era suo fratello? No, lo amava perché era infelice e solo la suprema forza dell'amore poteva redimerlo dalla sua maledizione".

Brunilde deve a questo punto affrontare l'ira di Wotan, che le annuncia la **pena più dura**: che non esisterà più d'ora in poi come **Valchiria**, ma come essere umano, come una "donna", la quale dovrà seguire l'uomo migliore che la sveglierà dal "sonno indifeso", in cui lui la farà sprofondare. **Brunilde** fa notare a **Wotan** che aveva promesso a Siegmund di proteggerlo per sempre, ma Fricka con il suo caudico argomentare lo ha reso alieno a sé stesso. Con le parole „*Der diese Liebe mir ins Herz gehaucht*” (*Colui che ha insufflato questo amore dentro di me*), introdotte su un **motivo in mi maggiore**, identifica le sue azioni come se fossero l' **autentica volontà di Wotan** (quasi che ci fossero due leggi divine, una manifesta e una più profonda e latente, in contraddizione con la prima).

Si spinge fino a suggerire che Wotan crei un rogo sulla montagna su cui poi la adagerà **dormiente**, per risparmiarle la vergogna di diventare “*la preda più facile dell'uomo più vile*” („*dem feigsten Manne zur leichten Beute*”). Ottiene l'impegno di Wotan per cui ci dovrà essere un **solo eroe** (il figlio futuro di Sieglinde) che potrà attraversare il fuoco senza paura. **Wotan** si congeda dalla figlia, la fissa negli occhi per l'ultima volta e bacia la **natura divina** che è in lei. Poi ordina a **Loge** di circondare la roccia con il fuoco, e soggiunge determinato: “*Chi ha paura della mia punta di lancia, non passi mai attraverso il fuoco!*” („*Wer meines Speeres Spitze fürchtet, durchschreite das Feuer nie!*”).

La scenografia di **Andreas Kriegenburg** si è mantenuta entro i limiti di una **sobria raffinatezza**, con ambientazioni esterne fedeli alle **atmosfera nordiche** suggerite dal dramma wagneriano e con gli interni che spesso ammiccano a un **gusto retro ottocentesco**: tutto viene però ripensato, e oserei dire "transcodificato", in **chiave postmoderna**. L'unico momento autenticamente anticonvenzionale si è verificato all'inizio del Terzo atto: prima della celeberrima “*Cavalcata delle Valchirie*” si sono esibite delle ballerine che hanno scandito il **tempo ritmicamente** con pesanti anfiabi: il motivo ricordava una celebre canzone dei **Queen**, “*We Will Rock You*”, cosa che ha suscitato scandalo tra la componente più **filistea** e **piccolo-borghese** del pubblico, che ha cominciato a fischiare sonoramente: codesti **Spießbürger** hanno ricordato coloro che fischiarono *Le sacre du printemps* di **Igor Stravinskij** all'epoca della sua prima rappresentazione a **Parigi**, nel **1913**. Di notevole impatto visivo anche la scena successiva, dove i cadaveri degli eroi, vegliati dalle **Valchirie**, sembrano statue spossate di vita e di senso, incastonate su delle picche acuminate.

Dei cantanti ci ha impressionato soprattutto il **baritono polacco Tomasz Konieczny**, perfetto nel ruolo di **Wotan**, con una voce capace della più **intima serenità** come della più **disperata angoscia**. E anche **Evelyn Herltzius** nei panni di **Brunilde** ha stupito per la sua **performance** vocale, assolutamente cristallina. Un po' più dimesso, ma comunque convincente, ci è apparso **Simon O'Neil** nel ruolo di **Siegmund**.

Per concludere con le parole di **Adorno**, "nella misura in cui [la musica di Wagner] esprime l'angoscia dell'uomo inerme, essa potrebbe rappresentare per tutti gli inermi, come sempre deboli e spostati, l'autentico aiuto, e promettere nuovamente ciò che prometteva l'antichissima protesta della musica: **vivere senz'angoscia**".

Publicato in: GN12 Anno V 29 gennaio 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

DIE WALKÜRE

Musikdrama • **Richard Wagner** (libretto del compositore)

Prima giornata della tetralogia "*Der Ring des Nibelungen*"

München, Nationaltheater, 24 gennaio 2013

Organizzazione: [Bayerische Staatsoper](#) [2]

Bayerisches Staatsorchester

Direttore: Kent Nagano

Allestimenti: Andreas Kriegenburg

Palcoscenico: Harald B. Thor

Costumi: Andrea Schraad

Luci: Stefan Bolliger

Coreografia: Zenta Haerter

Drammaturgia: Marion Tiedtke, Miron Hakenbeck

Personaggi:

Siegmond Simon O'Neill (tenore)

Hunding Hans-Peter König (basso)

Wotan Tomasz Konieczny (basso-baritono)

Sieglinde Petra Lang (soprano)

Brünnhilde Evelyn Herlitzius (soprano)

Fricka Elisabeth Kulman (tiefer Sopran)

Helmwige Susan Foster (soprano)

Gerhilde Karen Foster (soprano)

Ortlinde Golda Schultz (soprano)

Waltraute Heike Grötzing (mezzosoprano)

Siegrune Roswitha Christina Müller (mezzosoprano)

Roßweiße Alexandra Petersamer (mezzosoprano)

Grimgerde Okka von der Damerau (contralto)

Schwertleite Anja Jung (contralto)

Prossima rappresentazione: [Münchner Opernfestspiele](#) [3] domenica 14 luglio 2013

Voto: 9.5

Articoli correlati: [Antigone al Sala Uno. Il diritto della coscienza etica](#) [4]

[La Medea di Euripide a Ostia antica. L'ibsenismo della tragedia greca](#) [5]

[Santa Cecilia festeggia Mahler. Un poema sulla creazione dai toni nietzscheani](#) [6]

[Santa Cecilia. Kopatchinskaja e Heras-Casado tra Prokof'ev e l'Eroe di Strauss](#) [7]

[Tannhäuser all'Opera di Roma. La concupiscente voluttà della redenzione](#) [8]

[Tannhäuser alla Scala di Milano. Mehta nella "mano" della Fura dels Baus](#) [9]

[Tannhäuser di Richard Wagner. La vittoria del cielo sull'inferno](#) [10]

[Teatro Petruzzelli di Bari. L'alba abbacinante del Crepuscolo di Wagner](#) [11]

[Wagner Der fliegende Holländer. Pentatone inaugura il ciclo per il bicentenario](#) [12]

[Wagner e Thomas Mann. I sacerati dalla notte. Prima parte](#) [13]

[Wagner e Thomas Mann. La reminescenza del mito. Seconda parte](#) [14]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/monaco-walkure-postmoderna-della-bayerische-staatsoper>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/walkure>

[2] http://www.bayerische.staatsoper.de/866---Staatsoper~bso_aktuell~aktuelles.html

[3] <http://www.bayerische.staatsoper.de/889-ZG9tPWRvbTEmaWQ9MjU4NiZsPWRIJnRlcm1pbj0xMTcyMQ--spielplan~oper~veranstaltungen~vorstellung.html>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/antigone-al-sala-diritto-della-coscienza-etica>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/medea-di-euripide-ostia-antica-libsenismo-della-tragedia-greca>

[6]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-festeggia-mahler-poema-sulla-creazione-dai-toni-nietzscheani>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-kopatchinskaja-heras-casado-tra-prokofev-leroe-di-strauss>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-allopera-di-roma-concupiscente-volutta-della-redenzione>

[9] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-al-scala-di-milano-mehta-nella-mano-della-fura-dels-baus>

[10] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-wagner-vittoria-cielo-inferno>

[11] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-petruzzelli-di-bari-lalba-abbacinante-del-crepuscolo-di-wagner>

[12] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-der-fliegende-hollander-pentatone-inaugura-ciclo-bicentenario>

[13] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-i-sacraati-dalla-notte-prima-parte>

[14] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-reminescenza-del-mito-secondaparte>